

L'AVVOCATO INVISIBILE E LA POLITICA CHE NON C'È

di MAURIZIO BOLOGNETTI

RADICALI LUCANI

Vorrei ringraziare l'avvocato Valentina Bonomi per il messaggio che mi ha inviato questa mattina alle ore 9.06.

L'avvocato Bonomi mi ha scritto che non pensava si trattasse di questione politica e che, quindi, preferiva non essere coinvolta nei fatti che discendono dall'azione di disobbedienza civile da me posta in essere a Potenza in data 7 maggio. Alle ore 10.06 circa, nel corso di una cordiale conversazione, abbiamo convenuto con l'avvocato Bonomi che il patrocinio di una causa richiede un minimo di convinzione delle ragioni che si vanno a difendere.

Nel ringraziare l'illustre legale, prendo atto che avevo evidentemente compreso altro quando ieri ho lavorato per ore per inviarle un resoconto dell'azione di disobbedienza civile.

Avevo pensato che l'avvocato Bonomi volesse occuparsi della questione multa. Avevo capito male. Resta solo un dubbio: cosa intende l'avvocato Bonomi per questione politica? Certo, io faccio politica, è indubbio. Certo, io difendo diritti umani, democrazia e stato di diritto. Cosa avrà voluto intendere, allora, l'avvocato Bonomi? Nel mentre scrivo mi rendo conto che forse preferisco non saperlo.

In ogni caso, accogliendo la sua richiesta, ho cancellato la sua adesione al Comitato e al gruppo di azione. Colgo l'occasione per augurare all'avvocato Bonomi e al di lei marito, avvocato Antonello Molinari, esponente di Articolo uno in Basilicata, ogni fortuna. Un'ultima considerazione a margine: ahinol, la «politica», quella dei diritti, può attendere. Alla fine, in questo paese perso alle ragioni del diritto, la politica diventa questione farmaceutica.